



Dostoevskij, gargoyle ed eroi che muoiono: Kid Yugi porta la sua â??bibliotecaâ?? a Milano

Descrizione

(Adnkronos) â?? Kid Yugi aveva 13 anni quando suo nonno gli regalÃ² â??Delitto e castigoâ?? di Dostoevskij. Lo lesse tutto dâ??un fiato. PiÃ¹ di seicento pagine, mica una passeggiata. Anni dopo ci riprovÃ² e capÃ¬ di non averne compreso pienamente il significato. Come biasimarlo. Eppure, quel dolore descritto nel romanzo, dice di averlo percepito tutto. Se uno scrittore russo, vissuto quasi due secoli prima, riusciva a parlare a un ragazzo di Massafra, Ã¨ perchÃ© forse il mondo cambia, ma noi non cosÃ¬ tanto. Quel romanzo gli aveva lasciato un sogno: diventare un bibliotecario per potersi rifugiare tra gli scaffali e lasciare che lâ??orologio della vita scorresse tra un libro e un altro. Oggi Kid Yugi ha 25 anni. Non ha piÃ¹ scelto di fare il bibliotecario. Ha preso ciÃ² che ha trovato nei libri e lo ha portato nel proprio vissuto, nella sua provincia, nella sua realtÃ . Una realtÃ che stasera lo ha portato allâ??Unipol Forum di Milano, per il suo primo concerto da protagonista in un palazzetto.

Kid Yugi non Ã¨ nuovo da queste parti. Il Forum lo conosce giÃ , cosÃ¬ come lo stadio Meazza: ci Ã¨ passato da ospite, guardando da lontano quel traguardo. Fino a stasera. Ed Ã¨ ecco che la storia del Yugi bambino assume un significato concreto quando ci troviamo davanti al suo palco. Altro che scaffali. Il Forum assume unâ??atmosfera gotica e la prima immagine che torna in mente Ã¨ quella della cupa Notre Dame, con i gargoyle a fare da guardia. Lui entra in scena come un signore delle tenebre e si presenta al cospetto delle canne dâ??organo, che occupano il palcoscenico. Il rap Ã¨ crudo e la voce Ã¨ quella di un ragazzo arrabbiato con il mondo. Francesco Stasi, questo il suo vero nome, prima di lasciarsi ispirare dal protagonista di â??Yu-Gi-Oh!â??, racconta il conflitto con se stesso prima ancora che con gli altri. Lo fa in â??Davide e Goliaâ??, dove il male obbedisce al principio del nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma. La sofferenza non diminuisce con lâ??evoluzione dellâ??uomo. Rimane, adattandosi ai tempi. Gli eroi morivano allora e continuano a morire oggi. â??Dimmi perchÃ© soffoco / PerchÃ© i potenti vincono mentre gli eroi muoiono?â?•.

CosÃ¬, sul palco, Kid Yugi si ritrova a sfogliare le pagine della sua biblioteca. CÃ¨ il cinema in â??Il Filmografoâ??, cÃ¨ la pistola di Ã?echov, cÃ¨ â??Gilgameshâ??, uno dei piÃ¹ antichi poemi epici. Con â??Tristano e Isottaâ?? attraversa il mito e la letteratura medievale, dove il concetto dellâ??eroe fragile torna a bussare. A guardare la scaletta, sembra essere finiti dentro una biblioteca impazzita. La realtÃ Ã¨ che questa Ã¨ la sua discografia, il suo modo di raccontare. Da una parte

câ??Ã" il rap, le rime esplicite che fanno storcere il naso. Dallâ??altra Ã?echov, Pavese e William Golding. Non di certo la lista che ti aspetteresti di trovare in un disco rap. E invece sono due mondi che nella musica di Kid Yugi convivono senza escludersi. Che non fosse interessato a recitare la parte del rapper invincibile si era giÃ capito nel 2024, quando in â??Ex Angeloâ?? cantava: â??La voglia di sembrare forte, il piÃ¹ forte / La consapevolezza di essere il piÃ¹ fragileâ?•. Due versi che fanno crollare lâ??armatura. Ã? lâ??immagine di un rapper che apre la porta a qualcosa di inesplorato: la capacitÃ di mettersi a nudo e riconoscere le proprie debolezze. E questo si vede anche sul palco. Non câ??Ã" playback a nascondere la fatica, come quando Ã" costretto a riprendere fiato tra le barre piÃ¹ veloci e quando lascia che sia il pubblico a cantare al posto suo. La sua storia, intanto, parte dalla provincia, lontana dallâ??industria musicale dei nomi grossi. Poi arrivano i primi testi e, con questi, lâ??attenzione di chi questo mestiere lo fa da anni. Alcuni di loro lo hanno voluto sui propri palchi e stasera Ã" lui a ricambiare il favore: chi gli aveva lasciato spazio, adesso lo ritrova da protagonista.

Kid Yugi Ã" un rapper giovanissimo che parla ai giovanissimi. Alcuni sono cosÃ piccoli da essere accompagnati dalla propria mamma. Forse hanno lâ??etÃ che aveva Francesco quando ha aperto per la prima volta â??Delitto e castigoâ??. Dal palco, quegli spalti sembrano scaffali enormi. E dentro câ??Ã" un poâ?? di tutto: il bene e il male, gli eroi e i loro fallimenti, la violenza e la solitudine. Tutto ciÃ² che la letteratura racconta e che Kid Yugi prova a restituire sotto unâ??altra forma. In un tempo in cui sembra piÃ¹ facile scorrere uno schermo che fermarsi a leggere, viene da chiedersi perchÃ© parlare di Gilgamesh a migliaia di ragazzi. E perchÃ© funzioni. E Forse Kid Yugi ha ragione: cambiano le epoche, ma non le inclinazioni umane. Nei romanzi ci sono gli esseri umani fragili, capaci di fare del male e di subirlo. Ed Ã" proprio di questo che vuole parlare anche Francesco Stasi. Il sogno di quella biblioteca, allora, forse non Ã" mai rimasto davvero un sogno. Ha solo cambiato forma. Al posto degli scaffali, ci sono gli spalti. E al posto dei tormenti interiori, ci sono i gargoyle. Kid Yugi non Ã" diventato un bibliotecario. Ma i libri, invece di leggerli soltanto, gli hanno dato lâ??ispirazione per scriverne uno tutto suo. E chissÃ quale pagina sta scrivendo, stasera, il suo primo Forum.

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 9, 2026

Autore

redazione